

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del garante cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pordenone

Polemica bruniana.

Al signor Avv. Guido Rosso, proponendo anzitutto che si desidererebbe in lui un contegno polemico più dignitoso e quindi meno banale. La inasprimento di scorpione poco educato mi fa sorridere; gli scrittori scissitanti sono davvero tutti compagni nel frangere « epitetico »; le ironie cortesi che mi rivolge di « elemento chiaro sereno, magnanimo ecc. dimostrano arte saporita meschina, ma non sono ragioni.

Il processo logico formativo (!) della mia convinzione non abbonda di molte ricerche. Nella mia lettera l'offesa non tange il sibilante oratore socialista, né il prof. Segala.

Ma è ben chiaro che « la libertà di azione di questi implica anche libertà di giudizio di critica negli altri.

L'avvocato Rosso, si capisce, irame e infuria perché Egli solo vorrebbe la libertà anzi la licenza di dire, magari, sciocchezze; bavallo, museruola a quelli che si permettono di sentire, di scrivere in contrarietà al suo cervello pensante.

Stia calmo il signor avv. Guido Rosso: fui sincero senza essere villano » nell'affermare che il comizio era composto dell'elemento più torbido, più ineducato del Comune. Il Capitano di ventura dovrebbe pur conoscere la sua solatesca!

Non sono forse elemento torbido quelli che per le vie cantano inni anticlericali, inautiano preti o borghesi, e fischiano e gridano abbasso morte, evviva?

Forse sono educati coloro che inveiscono contro un giovane. prete al Conzilio, reo... di aver parlato per disgrazia una gamba, e di pensare come gli piace? Sono educati coloro che rispettano nemmeno la sventura e gridano: abbasso lo zoppo?

Già avvanzati erano molti e molti non qualche soltanto; era giorno di sagra, non c'è quindi da meravigliare; ne ho veduto lo solo qualche decina uscire dalle osterie in condizioni poco normali e recarsi alla messa al Colazzi.

Né può negare il signor avvocato che il Comizio sia stato socialista: Comitato promotore, conferenziere, vessilli, canti, manifesti, suonatore d'armonica tutto: uomini e cose erano del partito.

Neppure società neutra o confessionale aveva mandato rappresentanze: unicamente le leghe di realtezza.

Ho detto poi comizio socialista non per vilipendere il partito (che è civile - è degno di rispetto e poi ogni fede anche politica - ha diritto alla tolleranza) ma per riservare gentilmente al signor Ispettore scolastico - funzionario scolastico - che non era al suo posto quando presiedeva quel convegno.

Il primo educatore del circolo non dovrebbe mostrare certo fianco partigiano e, quantunque convinto anticlericale, (di che nessuno può fargliene rimprovero) non è degno di lode quando insulta la Chiesa chiamandola fermentatrice d'ignoranza.

Dovrebbe pur sapere il signor Ispettore che il sentimento religioso - (o l'ideale) fu, e sarà sempre grande coefficiente di edu-

cazione, di moralità e patriottismo; dovrebbe pur sapere che alla Chiesa furono devoti nobili educatrici, sommi educatori dai quali ebbero nome e lustro molte scuole, molti atenei italiani e stranieri: non cito nomi; basterebbe ricordare Vittorio da Feltrè, Tommaso La Salle. Cortamento il prof. Segala con le sue parole non ha educato né la massa operaia né i ragazzi intervenuti a Comizio.

Bisogna agire sugli uomini per guidarli al bene, per istruirli, non già per aizzarli all'odio, alla guerra contro una società quale è la Chiesa, che se ha colpe, ha pure meriti indiscutibili nel campo della morale, della civiltà, dell'arte, della carità.

Il giudizio di Bruno (se vuole anche in parte impraticabile) ma che non teme smentite ha un certo rapporto col prof. Segala perché si comprenderebbe e sarebbe degna di piauso la commemorazione di uomini veramente grandi (come il Carducci, di cui certo domani parlerà brillantemente l'ispettore), ma non si comprende l'apologia di un uomo senza carattere, di un nemico del popolo, di un commediografo immorale quale fu il Bruno, tanto libero pensatore che i liberi pensatori dei suoi tempi voleva « di strutti col fuoco e col capestro » e si adirava di non poter essere carnefice per mandarli al supplizio. Vorrei spiegarvi più diffusamente, ma non abuso della gentile ospitalità che il direttore della Patria mi offre.

Scrisse perché convinto essere l'anticlericalismo partito di semplice opposizione, e per me detesto simili partiti, convinto che ogni partito debba avere un programma positivo, mentre gli anticlericali non ne hanno.

E poi che cosa è questo anticlericalismo italiano? una gonfiatura tutta artificiale. Andrea Torre in un numero del Corriere di questa settimana osservava che non esiste in Italia un pericolo clericale, in modo speciale nel campo politico, che la Chiesa non può offendere alcuno nel periodo attuale, ma solo difendere se stessa.

Potrei ripetere al sig. Rosso e al Ispettore Segala che « l'anticlericalismo è un pregiudizio dogmatico, è un dogmatismo laico, è un mostro irrazionale e regressivo ». (Andrea Torre).

Si fanno congressi e feste per la pace universale: e perché voi, o illustri, volete farvi promotori della guerra civile-religiosa?

Bollate, come meglio vi piace, gli errori dei tempi, le colpe degli uomini, i roghi della Inquisizione, perché a onore degli uomini non si rinnovino mai più, ma non dimenticate la vostra missione, che dovrebbe essere missione di civiltà, di libertà, di apostolato per il bene.

Con la corrispondenza del Crociato non c'entro; io non sono un delatore; non ho levato la mia povera voce per un fine ignobile, vile, ma semplicemente ho creduto di essere anch'io in diritto di portare un rivolo sia pur meschino al grande oceano delle idee, della critica, della... libertà di pensiero.

E conservo il velo dell'ignobile anonimato. Sabato 23 febbraio. Ammiratore. Marano Lagunare. Licenziamento del Maestro. Riceviamo, e senza voler punto entrare in merito alla cosa, pubblicamente: S. A. - Certi dell'opera coscienziosa e intelligente prestata nelle

scuola dal maestro Incardona Francesco certi della sua vita illibata, del suo contegno digiuto che fa di lui un vero apostolo dell'educazione e per il quale gode la pubblica stima in Marano Lagunare sentiamo il dovere come cittadini maranesi di commentare vivamente il delibato del Consiglio P. S. il quale il giorno 20 del mese corrente, senza una scrupolosa e giusta inchiesta, vota ad unanimità il suo licenziamento perché lo vuole caduto nella pubblica disistima.

E' così che si agisce all'epoca nostra. E' così che si spezza l'avvenire di un uomo che sa tenere alto il suo decoro di maestro è così che si mette in pericolo la vita di una giovane sposa che sta per divenir madre? Una mano al cuore egregi membri del Consiglio scolastico, che avete trovato il marcio dove realmente non esiste! Dovete aprire meglio gli occhi...

E l'Onorevole Caratti che tiene tanto a cuore la classe degli insegnanti che ne pensa in proposito? A protesta contro il tale delibato e fiduciosi tutti nella giustizia di un Ministero speriamo che il nostro maestro abbia a reintegrare il suo lavoro fra noi che ci sentiamo lieti di averlo per educatore dei nostri figli. Intanto oggi stesso abbiamo presentata un'istanza al nostro Consiglio Comunale affinché provveda secondo il nostro desiderio. I Marinisi.

Gemona

Patronato scolastico.

25 Vi comunico in succinto le deliberazioni prese dal consiglio del patronato, che ieri tenne seduta. Erano presenti dieci consiglieri.

Venne approvato di fare una seconda recita entro il mese di giugno a beneficio del patronato, e per l'epoca dell'inaugurazione delle nuove scuole d'indire una pesca di beneficenza. Come si vede il patronato lavora alacremente e nulla traicura pur di ottenere tutti i possibili vantaggi a pro dei miseri bambini che frequentano le scuole.

Osoppo

Società operaia cattolica di mutuo soccorso. 25. L'altra sera si sono convocati i soci della società operaia cattolica per discutere in merito alla rinnovazione delle cariche. Furono eletti i signori Olivo Luigi, presidente; Venchiarutti Marco, vice presidente; Artico Giovanni, segretario.

Teatro. Ieri sera ebbe luogo la serata di addio della compagnia Cstagnoli. Ai parenti che ci hanno fatto gustare tante belle ore, il nostro saluto e augurio che passano guadagnati ovunque quella stima e simpatia che si erano procacciati nel nostro paese.

Maniago

Per la nomina del Sindaco. 25 Italo. La seduta consigliare che doveva aver luogo ieri per la nomina del Sindaco andò deserta per mancanza del numero legale. Domenica 3 marzo il Consiglio sarà convocato di nuovo per lo stesso oggetto; ma da quanto si capisce non se ne farà nulla e si andrà avanti così col pro Sindaco sino alle elezioni, in dicembre.

Società operaia di M. S. Ieri ebbero luogo qui le elezioni dei consiglieri per la Società operaia di M. S. e su 52 votanti risultarono riconfermati i signori Co. Enrico d'Attimis con voti 49 - Rosignoli Giacomo 45 - Beltrame Gio-

vanni 44 - Cadel Giuseppe 40 - Rigutto Francesco 32 e Beltrame Antonio 22.

Teatro. Ieri sera la Drammatica Compagnia Italiana diretta dal bravo attore G. Socrata ha dato la sua terza rappresentazione col dramma intitolato « Vita Spazzata ».

Il pubblico accorso in buon numero ne rimase soddisfatto.

Cividale

Goldoni al Collegio Nazionale.

25. Oggi nella vasta sala del teatrino del Collegio Nazionale presentò il Preside-Rettore cav. dottor Avandoli, il corpo insegnante delle R.R. Scuole Tecniche e Ginnasiali, gli alunni e tutti gli ufficiali dell'Istituto, l'egregio prof. Moias Segra coramemorò il Grande commediografo Carlo Goldoni, rievocandone la vita e l'opera con parola calda ed erudita, rilevandone i pregi e lo spirito educativo.

L'egregio oratore, ascoltatisimo per circa un'ora, fu in ultimo salutato da vivi applausi. Funerali. Alle ore 9 e mezza di oggi hanno avuto luogo i funerali di Celestino Testi, morto ieri l'altro dopo un lungo periodo di sofferenze.

La salma seguita da parenti ed amici e adorna di alcune corone venne recata al cimitero con carro di lino.

Coscritti. Oggi nella sala del Giudice Conciliatore ha avuto luogo l'estrazione a sorte per la leva della classe 1887. Come il solito, la città fu molto animata da questa balda gioventù che, in simili occasioni, s'abbandona a canti, a balli e a chissà d'ogni genere.

Meduno. Morte improvvisa. 24. Certo Stefano della Vedova, della frazione di Navarona d'anni 65, stamane, verso le 8, si trovava nell'osteria Rossi della borgata Surtomonte per affari col proprietario. Colto da improvviso male, cadde in svenimento. Vano riuscì ogni tentativo di farlo rinvenire. Messa in carezza e condotto nel proprio letto, maigrado le cure del nostro medico dottor Politi, nel pomeriggio moriva per congestione cerebrale, senza aver mai potuto articolare parola.

Palmanova.

Un sciopero di manovali. 25. Stamane scoperarono quasi tutti i manovali alle dipendenze della ditta Angeli che attualmente ha in corso di lavoro importanti costruzioni come quella del palazzo del Comando per conto del Municipio e la costruzione di due caserme per conto del governo quest'ultimo per una somma di Lire 200000.

Stamane dunque quasi tutti i manovali abbandonarono il lavoro e dopo d'aver, col badile in spalla attraversato la città si sciolsero attendendo ognuno ad altre occupazioni, offerte loro dalla fiera odierna. Nel pomeriggio però il riunirono e tutti d'accordo nominarono una commissione affinché

Inviti il Sindaco ad occuparsi della vertenza.

Infatti alle 330 quattro manovali e precisamente Venturini Umberto di Ontagnano, Tonutti Girolamo pure di Ontagnano, Murador Luigi di Palmanova e Gregorotti Pietro di Ontagnano si recarono nel gabinetto del Sindaco dove ebbero agio d'espone tutte le cause alla gestione ed i loro desiderati.

La paga giornaliera va da un minimo di L. 0,90 ad un massimo di L. 1,35 a questo massimo è usufruito di sole 4 persone per cui si può calcolare che la paga media è di L. 1,20. L'orario era dalla 8 alle 12 e dalla 1 alle 5 ma poi con l'allungarsi delle giornate l'orario il lavoro aumenta. Oggi comincia alle ore 7 e va terminare alle 5,55 con la solita ora di riposo nel meriggio.

S'allungarono le giornate ma non... la paga: i manovali domandano di lavorare di più ma di guadagnare anche di più. E' impossibile mantenere una famiglia con L. 1,20 dissero oggi al Sindaco il quale promise alla commissione di dare una risposta per le 5.

Alle 5 la commissione ritornò al palazzo del Comune ma il Sindaco non avendo ancora potuto parlare con l'imprava promise una risposta per domani mattina alle ore 9,30. La Commissione ringraziò ed avvertita la massa della risposta avvenuta i manovali quieti quieti fecero ritorno alle proprie famiglie; solo si poteva raccogliere qualche frase come:

« Vores un poc di giustizie scolve »

Il « Crociato » d'oggi dopo aver stampato in seconda pagina la notizia dello sciopero scrive a lettere cubitali nelle notizie della « ultima ora ».

Il grave sciopero di Palmanova - Una sassaiuola contro il Municipio - La cavalleria carica i dimostranti.

Ci telefonano da Palmanova, ore 11,30. Agli scioperanti della Ditta Angeli (vedi Provincia) si sono ora uniti gli operai della Ditta Costantini. Così che gli scioperanti sommano a circa 200. In massa si sono portati davanti al municipio esigendo che questo imponesse alle ditte l'aumento del salario.

Non avendo nulla ottenuto cominciarono una fitta sassaiuola contro il Municipio. Allora due squadroni di cavalleria caricarono i dimostranti e li dispersero.

La truppa è consegnata. In città vi è molta apprensione. Il « Crociato » è stato vittima di qualche « bontempone » il quale si prese il gusto di telefonare al « Crociato » a quel modo fingendosi il corrispondente.

Il Crociato inviò qui anche un reporter il quale immagino che non avrà potuto riportare che l'ilarità del palmerini.

(A Palmanova - per dire apertamente il nostro pensiero - i pretoli bontempone (forse non è che uno solo) troppo frequentamento sorprendono la buona fede dell'ano e dell'altro giornale. A noi sembra semplicemente deplorabile questo sistema di burle. Sappiamo che il « Crociato » ha denunciato il fatto e il presente autore dell'articolo, al Procuratore del Re. E ha fatto benissimo. La legge può concorrere e dargli una lezione che gli faccia perder la voglia di giocare così stupidi scherzi).

S. Vito al Tagliam.

Patronato scolastico. Ieri si è riunito in assemblea l'associazione del Patronato Scolastico

locale per trattare vari argomenti posti all'ordine del giorno. A unanimità fu approvato il resoconto annuale, e lo Statuto Sociale con modificazione di qualche articolo.

Si passò poscia alla nomina del Consiglio Direttivo. Riuscirono le Signorine e Signori seguenti: Coccolò Maria, Gatterno Bappina, Gattorno Maria. De Micheli Gemma, Morassutti Laura, Morassutti Maria, Nigris d'Agestini Lea, Pascatti Vittorina, Tullio nob. Gianna, Spinzolo Alessio Amalia, Alborghetti Giovanni, Fattorello Carlo, Pascatti Andrea, Tullio nob. Dr. Francesco Zuccheri G. Batta.

A revisori furono eletti gli insegnanti Signori: Zotti Giuseppe, Vizzotto Pietro, Facchin Davide. Fra giorni verrà convocato il nuovo Consiglio per la nomina della Presidenza.

S. Giorgio di Noa.

Società operaia.

25. Nella sala del Giudice Conciliatore, gentilmente concessa da questo Municipio, ieri si riuniva l'Assemblea di questa Società Operaia. Presiedeva il cav. uff. dott. Celotti, il quale, dopo brevi appropriate forbitissime parole, che ricevevano unanimi applausi, sull'indirizzo morale e materiale che il sodalizio deve tenere per metterlo all'altezza del moderno progresso del viver civile, dichiarava aperta la seduta. Il segretario sig. Percoto dà quindi lettura della relazione finanziaria 1906 la quale, come giorni fa si è detto, porta un avanzo di lire 632 46 che vanno così a formare un capitale sociale di lire 9779 09. Domandato dal Presidente se qualcuno avesse obiezioni da fare alla letta relazione, s'alza il seccatore mordace Codù Giacomo detto Siamas, per fare delle inconsulte osservazioni tutto coperte da un marmorio generale, ed alle quali, il presidente, porge lo stesso qualche parola spiegativa.

Messo ai voti il bilancio fu poi approvato all'unanimità. Si passa poscia alla nomina di 6 consiglieri ed 1 assessore. Anche qui il fuoco Codù, maggiormente riscaldato dai fumi dell'accol che aveva in capo, cercò il cavillo per protestare dicendo entrerà la camera. A tale frase tutta l'assemblea è in tumulto perché vorrebbe fosse allontanato il perturbatore.

La parola del Presidente però, riesce a calmare gli animi e dopo inflitto al Codù un severo biasimo, le elezioni continuano senza incidenti. Riescono nominati a consiglieri i sigg. V. Vanelli, B. Chiaruttini, E. Piton, G. Bartoluzzi, A. Morandini, e M. Brunetti, ad assessore il sig. A. Vivani. Da ultimo veniva fissata domenica 3 maggio p. v. per riunirsi nuovamente onde discutere ed approvare il nuovo statuto. Come corollario della seduta, una ventina circa di soci, appena usciti dalla sala, si riunivano all'albergo C. in folli a gustare dello squit V. ruzzo. Qui trascorsero un paio d'ore di buona schietta indimenticabile allegria aumentata a certo punto, dalla rivelazione d'un Poeta (con e senza l'e) che aveva la modesta pretesa di annullare, nullameno, il grande Carducci.

Forni di Sopra. Il macigno assassino al « Passo della morte ».

25 (Eitel). L'infelice operato che il giorno 23 rimase vittima sul lavoro allo storico « Passo della morte » si chiamava Nasserera G. B. di Giovanni, dell'età di circa 34 anni.

quel tipi che la nostra scrittrice Caterina Percoto battezzò tanto felicemente col nome di gentiluomini campagnoli.

Incapace di transigere con la propria coscienza o con il suo orgoglio, egli, invece di cercare con un matrimonio vantaggioso di ricomporvi una sostanza, aveva sposato un bel giorno una sua cugina, povera casa pure, ma educata nello stesso ordine d'idea. Nonpertanto, vissero quieti, paghi del loro stato. Disgraziatamente 10 anni dopo la donna ch'egli si era eletta venne a mancare, proprio nel momento che una inaspettata eredità le portava una discreta fortuna, sottrandola così alle strettezza nelle quali era vissuta. Il piccolo Cesare rimase pertanto l'unico confondo di quel povero padre. Questi radoppiò di economia e di attività, e cercò in tutti i modi che la somma ereditata dalla moglie, e che doveva restare al figlio anziché andare restare per i consumi quotidiani, restasse non solo intatta, ma crescesse gradatamente, fino a che il figlio avesse raggiunto l'età maggiore.

Cesare di Montiron, curato di Martona, era il figlio d'un gentiluomo bretono deceduto, rifugiatosi nella Savoia, fervente cattolico e realista, e vissuto sempre in quel piccolo paese, chiuso nel suo infestabile amore ai tempi andati in attesa che la Francia rivedesse i suoi Re dal candido giglio.

Orfano ancora da giovinetto, e non avendo che una gran casa colonica, circondata da terreno incolto, il nostro bretonne era vissuto nella povertà era proprio uno di

dunque fame, questa mattina?

« Sì, mia buona Teresa - rispose il prete. - Anzi, dirò che avevo molto appetito: sarà più giusto; e lo avevo perché sono contento del mia giornata... Ho trovato il modo di fare contento almeno qualcuno! »

« Allora, - riprese ella scotendo leggermente il capo. - Allora, Dio sa se noi riscaldaremo questo inverno! »

Il curato, senza rispondere, lo prese di mano la tazza, bevve d'un fiato e dopo aver ringraziato la donna d'un gesto affettuoso, entrò in casa.

II.

Il curato, senza rispondere, lo prese di mano la tazza, bevve d'un fiato e dopo aver ringraziato la donna d'un gesto affettuoso, entrò in casa.

Cesare di Montiron, curato di Martona, era il figlio d'un gentiluomo bretono deceduto, rifugiatosi nella Savoia, fervente cattolico e realista, e vissuto sempre in quel piccolo paese, chiuso nel suo infestabile amore ai tempi andati in attesa che la Francia rivedesse i suoi Re dal candido giglio.

Orfano ancora da giovinetto, e non avendo che una gran casa colonica, circondata da terreno incolto, il nostro bretonne era vissuto nella povertà era proprio uno di

Continua

APPENDICE

Lotta d'anime

« Mi lasci ancora cadere il pallone? - fece scherzosamente la Ida. »

« Oh no, signor curato!... - rispose il giovinotto, arrossendo. - E' la gioia, vede. »

« Dunque, le vuoi bene? - tanto bene?... - domandò il sacerdote, con fare paterno. »

« Sono cose da non confessarsi che a quattro occhi!... - rispose il giovane, sorridendo; ma nel contempo, una lacrima scesa lenta per le sue guance, mentre si allontanava. - Tanto bene, da morire se dovessi rinunciare a lei!... »

« Le vuol tanto bene da morire? - ripeté il sacerdote, abbassando il capo e rientrando per la piccola porta nel giardino. »

« Oh Giuliano! oh Lisetta!... - gridò una voce forte, vicino a lui. Era un giovane passionato, robusto, vestito anch'egli di fustagno; e portava sul capo una berretta a più

colori.

« Ah! non mi vogliono udire!... - esclamò ridendo, quando fu vicino al curato. »

« E allora, perché li chiami? - gli chiese questi. »

« Eh! per farli andare in collera... »

« E perché mai? »

« Ah, signor curato; non capisce, dunque?... Fanno all'amore!... - Chi lo dice? »

« Basta guardarli!... Lisetta è bella, sebbene un po' pallida; io credo che si sposerà; ha un paio d'occhi così furbi, così furbi! Non c'è che dire: essa ammalla, con quegli occhi!... »

« E perché non ti fai avanti tu? »

« Bisogna pensarci tante volte, signor curato!... La Lisetta è corteggiata da Giuliano, uno che non teme rivali, sebbene il padre di lui, non può ignorarlo neanche lei!... »

« Che cosa? »

« Non acconsentirà mai che quel due si uniscano!... »

« Che ne sai tu? »

« Oh! si sta tanto poco a capirlo! La ragazza è seria, ma non ha padre. Ciò non importa: dirà lei, signor curato, che di queste

cose forse non se ne intende... »

« Ma è povera; non ha neppure una vecchia, e poi sa poco lavorare in casa... Capirà: è una donna per passatempo, ecco! »

« Sicuro ch'ella non è adattata per andare al bosco per tirare la carretta! - esclamò il curato con un leggero moto d'impazienza. »

« Ah! comprende dunque anche lei che non è una brava donna per i nostri usi... - fece con aria trionfale il giovane. »

« E aggiunge, non senza malizia: « Giuliano ne è pazzamente innamorato; ma non la sposa! e la signorina potrà ben fare come sua madre!... »

« Tac! - impose il curato con vivacità. »

« E che!... un po' di maldicenza non fa male, signor curato. Ma ciò che io le dico, tutti in paese lo pensano. Domandi a chiunque, e vedrà che cosa le risponderanno! Tutti invidiano Giuliano; qualcuno dice che la sposerà, altri assicurano di no, altri pretendono... »

Il curato interruppe il giovane ponendogli una mano sulla spalla.

« Hai finito, vero? - gli domandò tranquillamente. Ebbene,

ascoltami, Guglielmo, e tieni bene a mente questo: Giuliano sposerà Lisetta; sono io che te lo affermo. »

« Lei, signor curato? »

« Io, e sei libero di ripeterlo ad altri. Me ne incaricherò io! »

« Ah, lei?!... allora tutto cambia!... - balbettò confuso Guglielmo. »

« Non hai altro a dirmi? - aggiunse il curato, ritirando la mano. »

« No?... Ebbene, ti lascio libero; addio. »

E allontanandosi, rientrò nel giardino, chiudendo la porticina, mentre il giovane levava il berretto e faceva una goffa riverenza.

« Signor curato, servo suo!... - disse. - Bah! - aggiunse poi fra i denti, coprendosi il capo. - Lei si vedrà, poi!... »

E s'allontanò, fischando un'aria di vittoria in voga.

Il curato attraversò lentamente il giardino, dirigendosi verso casa.

Sulla soglia, una donna sulla cinquantina, forte, colorita, colla bianca cuffia sul capo, lo aspettava, tenendo in mano una tazza di latte caldo. Era Teresa, la « perpetua ».

« Ah, signor curato!... - lo apostrofò la donna. - Non aveva

ascoltami, Guglielmo, e tieni bene a mente questo: Giuliano sposerà Lisetta; sono io che te lo affermo. »

« Lei, signor curato? »

« Io, e sei libero di ripeterlo ad altri. Me ne incaricherò io! »

« Ah, lei?!... allora tutto cambia!... - balbettò confuso Guglielmo. »

« Non hai altro a dirmi? - aggiunse il curato, ritirando la mano. »

« No?... Ebbene, ti lascio libero; addio. »

E allontanandosi, rientrò nel giardino, chiudendo la porticina, mentre il giovane levava il berretto e faceva una goffa riverenza.

« Signor curato, servo suo!... - disse. - Bah! - aggiunse poi fra i denti, coprendosi il capo. - Lei si vedrà, poi!... »

E s'allontanò, fischando un'aria di vittoria in voga.

Il curato attraversò lentamente il giardino, dirigendosi verso casa.

Sulla soglia, una donna sulla cinquantina, forte, colorita, colla bianca cuffia sul capo, lo aspettava, tenendo in mano una tazza di latte caldo. Era Teresa, la « perpetua ».

« Ah, signor curato!... - lo apostrofò la donna. - Non aveva

ascoltami, Guglielmo, e tieni bene a mente questo: Giuliano sposerà Lisetta; sono io che te lo affermo. »

« Lei, signor curato? »

« Io, e sei libero di ripeterlo ad altri. Me ne incaricherò io! »

« Ah, lei?!... allora tutto cambia!... - balbettò confuso Guglielmo. »

« Non hai altro a dirmi? - aggiunse il curato, ritirando la mano. »

« No?... Ebbene, ti lascio libero; addio. »

E allontanandosi, rientrò nel giardino, chiudendo la porticina, mentre il giovane levava il berretto e faceva una goffa riverenza.

« Signor curato, servo suo!... - disse. - Bah! - aggiunse poi fra i denti, coprendosi il capo. - Lei si vedrà, poi!... »

E s'allontanò, fischando un'aria di vittoria in voga.

Il curato attraversò lentamente il giardino, dirigendosi verso casa.

**Abitava con la propria famiglia nella località I. Rivali distante tre chilometri da Forni di Sotto.**  
Il giorno del fatale accidente trovavasi ad estrare sabbia sotto la via Nazionale, presso la galleria.  
Verso l'una e mezza pom., dopo aver pranzato con il padre, la moglie ed un figlio, si rimise al lavoro. Ad un tratto venne colpito alla testa da un grosso macigno staccatosi dalla roccia soprastante. Il micidiale sasso, del peso di circa 30 Kg., caduto da un'altezza verticale di sei metri, schiacciò completamente il cranio del povero Nasivera, togliendo all'istante la florida vita all'infelice operaio.  
Telegraficamente chiamati si portarono sul luogo il vicebrigadiere ed un milite della nostra stazione dei reali carabinieri ed il medico Zattiero dott. Ruggero.  
La vittima era un strenuo lavoratore, d'ingegno non comune ed amato da tutti.  
I funerali, ch'ebbero luogo ieri, riuscirono imponenti.  
Il Nasivera lascia nel più profondo dolore tre teneri bambini e la moglie incinta.

**Tolmezzo**  
— Disservizio ferroviario.  
25. — Varie centinaia di vagoni carichi di legname provenienti dai boschi della nostra regione sono giacenti da circa un paio di mesi alla Stazione per la Carnia, con questo danno per gli interessi dei commercianti ognuno ben comprenda meglio che non si dica. — E il guaio si è che questi vagoni, che vengono meno alla loro nobile funzione di servire di mezzo al trasporto delle merci, non danno affidamento di essere prossimi a destarsi dal loro letargo...  
Infatti fu telegrafato al Comm. Bianchi per pronti provvedimenti ed il rispose che si provvederà; però vi è fondato timore che a questa promessa non si adempia... che con grande ritardo... ferroviario!  
— Arresto.  
Rossetti Luigi fu Antonio da Trava dal 2 Dicembre u. s. si era allontanato dal proprio paese senza il permesso dall'autorità di P. S. quale sorvegliato speciale.  
Trovato ieri sera ad Amaro, dal vice brigadiere dei Carabinieri Cecconi egli fu tratto in arresto e scortato in queste Carceri giudiziarie.

**Paularo**  
— Un carnico in Cassazione.  
Nel Maggio 1906, davanti al locale Giudice conciliatore Sig. Lazzaro Clama, si discusse una causa per pagamento d'una certa somma, fra Blanzani Michele e Dereani Onaldu di qui. Ad un certo punto il Dereani oltrepassò il Conciliatore colle parole: « Lei è indegno di fare il Conciliatore e di sedere sotto l'egide del Re » ed altre.  
Per tale fatto, nell'Agosto u. s. il Dereani comparve davanti al R. Pretore di Tolmezzo per rispondere di oltraggio a magistrato in udienza. Il Clama era costituito P. C. coll'avv. Giuseppe Candusio e il Dereani era difeso dall'avvocato Pater Ciriani.  
Il pretore pronunciava in allora sentenza di non luogo per inesistenza di reato perché l'udienza del conciliatore doveva essere dichiarata nulla in quanto che fungeva da Cancelliere (in mancanza del segretario comunale) il signor Giacomo Soravito de Franceschi che non poteva essere assunto a quel posto e che in quel giorno non aveva prestato il voluto giuramento.  
Contro la suddetta sentenza ricorse in appello il Procuratore del Re cav. Dal Soglio, ed il nostro Tribunale riformando la precedente sentenza condannava il Dereani a 40 giorni di reclusione. Il Dereani ricorse allora in Cassazione; ma questa, con sentenza del 23 corr. rigettò il ricorso.

**Socchieve**  
— Conferenza agraria.  
Ieri nella vicina Priuso si ebbe per la prima volta una conferenza agraria tenuta dal dott. Marchettano titolare della Cattedra ambulante d'agricoltura di Tolmezzo.  
Il conferenziere che parlò in modo molto pratico e popolare trattò specialmente dell'uso dei concimi artificiali, dei miglioramenti delle stalle, della coltivazione degli alberi fruttiferi ecc. Incoraggiò i soci della Lattaria sociale a unirsi per acquistare in comune concimi e sementi, ciò che essi certamente faranno.  
Prima di partire visitò la Lattaria sociale, che sarebbe desiderabile potesse risiedere in un locale più adatto, nel quale anche la lavorazione procederebbe in modo migliore e più sicuro.  
Francesco Cogole callista in (via S. Francesco n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

**Palmanova**  
— Come si svolge lo sciopero.  
(Per telef.) 26. — L'imprenditore signor Angeli rifiutò ogni mediazione per definire la vertenza. Questa mattina, il sindaco riferì alla commissione degli operai la risposta del signor Angeli.  
La commissione ripeté la domanda degli operai per un piccolo aumento sulle mercedi, dicendo che ieri — più che un vero sciopero — intesero fare una dimostrazione di protesta per la meschinità dei salari. Protestò per un lieve incidente accaduto stamane fra la commissione e il signor Angeli.  
Il sindaco il consiglio a mantenersi calmi.  
Essi lo promisero, avvertendo però che, nel caso di assunzione di altri operai a condizioni migliori, intendevano fare una dimostrazione serba.

**SPIGOLATURE DI CRONACA.**  
— A San Giovanni di Casarsa un incendio cagionato dalla scintilla di una lucerna nella stalla del contadino Giovanni Benvenuti, distrusse stalla e fienile con foraggi, attrezzi rurali ed altri oggetti di proprietà stesso e il tetto della casa di certo Vit Antonio. Il primo subì un danno di L. 2000, il secondo di L. 600 circa.

**Cronaca Cittadina**  
— Il prof. Luigi Pinelli, e la morte del prof. Giussani.  
Egregio e caro Sig. Direttore: Tardi sì, perché la triste notizia della morte del ben amato prof. Camillo Giussani, mi venne riferita soltanto ieri, ma col più profondo cordoglio mi associo alla cittadinanza udinese e alla stampa che nobilmente commemorò l'uomo egregio, il patriota e lo scrittore arguto e polemico, il quale coi vari suoi scritti in giornali ed effemeridi, propagò il amore di patria fra le giovani generazioni e fu certo un utile e valido giornalista. Difensore strenuo dei diritti della libertà e della Patria del Friuli.  
Con amore affetto  
Di lei Dev.mo  
Luigi Pinelli  
Treviso 25 febbraio 1907

Anche l'on. Solimbergo c'invia da Roma sentite condoglianze per la morte del « vecchio amico prof. Giussani ». — Quanti ricordi! — esclama il nostro Deputato. E sono veramente moltissimi i ricordi che il nome del Fondatore della Patria rievoca, in quanti conoscono la vita cittadina dell'ultimo mezzo secolo: ricordi affatto personali, e ricordi che la Storia annovera nelle sue pagine.

**Omissioni.** — Nella relazione del funerale del compianto nostro prof. Giussani, abbiamo ieri ommesso di accennare che il Socialista della stampa era rappresentato dal direttore del « Crociato » Don Marcuzzi e del sig. Tocchio.  
— Scuola Popolare.  
Moreole di come annunciammo il chiar.mo prof. dott. Giuseppe Antonini inizierà un corso di lezioni sull'interessante argomento: L'alcolismo e la degenerazione.  
Le lezioni del chiarissimo prechiatra riusciranno quanto mai interessanti appunto perché saranno corredate di dati e di fatti che ci riguardano più da vicino, risultanti dagli studi da lui fatti quale membro del comitato provinciale per la lotta contro l'alcolismo.  
Terra per base la relazione presentata appunto al consiglio sanitario, ed avrà campo di trattare molto profondamente il tema, illustrandolo con quella sua forma elegante ormai nota. Ci presenterà inoltre i diversi tipi di alcolisti.  
Senza dubbio, saranno molti coloro che accorreranno ad ascoltare la parola del chiarissimo professore.

**Banca Cooperativa Udinese.**  
A Presidente fu riconfermato il signor G. B. Spezzotti, e vicepresidente l'avv. cav. G. B. Della Rovere.  
Il consiglio assegnò poi lire 1250 degli utili 1906 alla beneficenza, ripartendole come segue:  
Istituto Tomadini L. 100, Dereanite 100, Scuole Arti e Mestieri, 300, Scuola e Famiglia 100, Soc. Protettiva Infanzia 100, Reduci 100, Asilo Carità Infanzia 100, Asilo Notturno 50, Patronato operaio femm. 50, Giardini d'Infanzia 50, Colonia Alpina 100, Casa di Ricovero 50, Scuole Professionali 50. Totale 1250.  
— Il trasporto del Distretto.  
E' stata ieri presentata la seguente interrogazione alla Deputazione Provinciale:  
« Il sottoscritto chiede alla Onor. Deputazione Provinciale se ad essa sia pervenuta notizia dell'interessamento di persone estranee alla Provincia per il trasporto delle operazioni di leva da Udine in un paese eccentrico, con danno evidente e notevole per la grandissima maggioranza delle nostre popolazioni. »  
Luigi Spezzotti ».

**La conferenza dell'on. Attilio Brunialti sugli Stati Uniti d'America.**  
Le previsioni si avverarono, quanto al concorso del pubblico: un teatro magnifico, dove il fior fiore della cittadinanza era dato convegno; furono superate, quanto all'interessamento che l'illustre conferenziere seppe tener vivo, sempre con la sua parola forbita, sostanzialmente costantemente di notizie, illeggibilità da confronti, a volte saliteggiate da arguzie: parola che non avrebbe certo abbisognato delle proiezioni, sebbene opportunamente scelte e con criteri artistici, per imprimersi nella mente.  
La presentazione.  
Il presidente del Comitato locale della Dante Alighieri, avv. L. C. Schiavi, nel presentare l'on. Brunialti, gli esprime riconoscenza non solamente perché aderiva di venir qui, a tenere la sua conferenza in pro della Dante Alighieri, mostrando con ciò l'affetto suo per i nostri ideali, ma per quanto egli va da parecchi anni facendo, in Parlamento e fuori, in pro degli italiani che vivono fuori del Regno, con vigile costante e sapiente sagacia.  
Ed anche noi Friulani, sopra tutti, dobbiamo gratitudine, all'on. Brunialti, noi che udimmo più volte e pur di recente la sua parola chiamar l'attenzione del Parlamento sulla nessuna difesa in cui sono lasciati questi confini politici; ed ammonire che non è tempo ancora, per la giovane Italia, di dormire fra due sganciati, mentre il nostro vicino vigila sospettoso e si prepara ad eventi che il futuro potrebbe riserbareci.  
Nessuno desidera eventi sanguinosi, fra i due stati vicini; nessuno li desidera, se anche fiducioso che dovessero finire con la vittoria nostra; perché ognuno di noi è convinto che le vittorie conseguite con la civile propaganda delle idee siano più stabili e durature delle vittorie strappate con la cruenta incertezza delle armi: ma quegli eventi sanguinosi possono presentarsi come un'assoluta necessità, indipendentemente dalla volontà nostra, in un momento che non è dato a noi di scegliere. Oade bene adempire al dovere proprio che richiama Paese e Governo a pensarci in tempo; e questo è merito dell'uomo illustre che questa sera avremo il piacere di ascoltare.

Anche il titolo della conferenza ch'egli terrà questa sera — titolo che sembrerebbe doverci trasportare lontano dalla nostra Patria — ha un vivissimo interesse per noi italiani: poiché al di là dell'oceano immenso che forma la confederazione degli Stati Uniti, vivono nazionali nostri a centinaia di migliaia, e centinaia di migliaia vi accorrono sempre, ogni anno — vivono quei nostri connazionali sparpagliati in quell'immensità, o raggruppati talora quasi macchie di piante esotiche: e formano lembi del popolo italiano, lembi d'Italia, coi difetti e con le virtù nostre...  
Verso quei figli lontani la Patria ha doveri che non sempre o assai poco ricordò finora, mentre necessità non dimenticarli.  
Degli Stati Uniti d'America, visitati con la mente del dotto e col cuore del patriota e dell'artista; degli italiani sparsi in quegli Stati, parlerà questa sera il Deputato Brunialti, al quale egli esprime nuovamente la riconoscenza del pubblico. (Vivi prolungati applausi).

**La conferenza.**  
E l'on. Brunialti, cessato l'applauso che consentiva nella espressione di gratitudine indirizzata gli dall'avv. Schiavi, imprende la sua lettura. Non teneremo neppure di riassumerne questa o quella parte: ai punti che la sua condensata parola descrive a fondo un paese trentare volte maggiore della nostra Italia sebbene come popolazione non conti che due volte e mezza circa quella del nostro Regno, per comprendere la impossibilità di farlo.  
Passano davanti alla nostra mente intente, coloriti dalla parola comparsiva del conferenziere artista — e davanti all'occhio, raffigurati in proiezioni benissimo riuscite — i quadri più svariati della vita americana e dei nostri emigranti: la permanenza di questi sul mastodontico vapori che li trasportano nel Nuovo Mondo, il loro saluto entusiasta all'America quando ne vedono per la prima volta le spiagge e la colossale Statua della Libertà il cui faro è da qualche anno spento per ragioni di economia, senza nessun rispetto per la donatrice Terra di Francia, dove la Libertà fu sempre poesia mentre agli Stati Uniti pose le più salde radici...  
Passano davanti alla nostra mente, suscitrici di ammirazione, le meraviglie di paesaggi che nessun altro paese può vantare; cascate immense come quelle del Niagara o spettacolose per i giochi di luce iridescenti, piccoli laghi tranquilli fra paesaggi tropicali e corali d'acque sprofondati in paurosi abissi: tra fantastiche pareti rocciose, ar-26 A. Paderno su 90 iscritti si presentarono 8 e furono dichiarati

che il popolo chiamò argutamente rinnovale, riproduzioni dell'arte classica greca o romana e stranezze di edifici e di monumenti che si direbbero giochi di monti infernali...  
Tutto colossale, tutto movimento grandioso e fin terribile: una lotta per la vita che qui non si può nemmeno figurarsi, una caccia al dollaro spietata e selvaggia — e con una generosità che fa profondere milioni e milioni in opere di beneficenza e negli istituti scientifici; le società e le leggi di temperanza con l'ubriachezza tra le pareti domestiche; la noncuranza, degli uni per gli altri, congiunta al rispetto delle autorità; l'affare — sia al delirio e il godimento ricercato in ogni ora libera, nella mensa che nessun popolo d'Europa conosca tanto copiosa e negli esercizi del corpo in nessun luogo tanto in onore... La vita intensa, sempre più intensa, ma tanto divisa dalla nostra, perché tutta vita di azione; la vita continua — e che vien fatto di domandarsi quando gli americani abbiano il tempo di essere semplicemente « uomini »... di fare all'amore, per esempio, che è una delle occupazioni predilette della nostra gioventù.  
Volumi e volumi furono scritte e certamente si scriveranno per descrivere « quella vita »; ma con tale sintesi sapiente l'on. Brunialti ce ne parlò tersa che l'immagine di essa — o l'immagine delle opere stupefacenti ch'essa compie (e vi hanno parte copiosa intelligenza e braccia italiane) — restò impressa nella mente nostra in modo completo.  
L'illustre conferenziere, nella chiusa, disse che vorrebbe molti e molti italiani visitassero gli Stati Uniti dove si viene rapidamente fermando l'umanità nuova. Se ne ritrarrebbero ammaestramenti, in ogni campo.  
Gli applausi, che in qualche punto della conferenza proruppero spontanei malgrado il freno imposto dal general desiderio di non interrompere l'illustre conferenziere; proruppero alla chiusa infrenata, generali, insistenti, tanto che l'on. Brunialti fu costretto a ripresentarsi, per salutare il pubblico da lui così nobilmente intrattenuto.

Qui aggiungeremo poche parole per dire che il Teatro Sociale — gentilmente concesso dal proprietario signor D'Odorico per favorire la « Dante Alighieri » — ben rare volte presentò uno spettacolo così splendido, oltreché per il pubblico eletto ond'era popolato, anche per la signorile artistica semplicità degli addobbi e per la indovinata illuminazione. Pianta sempreverdi, fornite dallo stabilimento Rho, trasformavano l'atrio in vago giardino e ornavano anche l'interno, nel posto dell'orchestra. Le due lampade ad arco davano, con la luce uniformemente diffusa, maggiore risalto all'ambiente. Sul palcoscenico, era posto un elegante leggito, fornito di apposita lampadina elettrica perché il conferenziere potesse leggere durante il lungo buio necessario alle circa duecento proiezioni; ed era adornato di un lampadario e di un portafiori artistici in ferro battuto del nostro Calligaris.  
Tutto era disposto per una buona riuscita — e questa superò le aspettative.

**Consiglio prov. sanitario.**  
Seduta del 25 febbraio 1907.  
Presieduto dal Consigliere delegato cav. Nicolotti, ebbe luogo anche ieri alla nostra prefettura una seduta del Consiglio provinciale sanitario. Ecco gli oggetti più importanti trattati:

**Comunicazioni.**  
Il medico prov. cav. Fratini riferì intorno alle epidemie di tifo, che ora dominano in comune di Dignano (frazioni di Carpacco e Vidulls) e in comune di Malano (frazione di Susano); intorno a una circoscritta epidemia di scarlattina nelle frazioni di Provesano e Cosa in comune di S. Giorgio della Ric. per la quale si adottarono energici provvedimenti delle Autorità locali, e intorno a vari casi sporadici gravi di crup a San Vito al Tagli, Arba, e altrove.  
Parla poi di un caso di idrofobia in un cane venuto da oltre confine, che morì a San Giorgio Nogaro un ragazzo e diversi cani, per cui come fece già il sindaco del suo comune, stima opportuno che il prefetto faccia su più larga scala, richiamando cioè meglio in vigore la precedente ordinanza sulle museruole e la custodia dei cani. Anzi siccome casi di morscatura di cani si ebbero ultimamente in vari comuni della provincia, sarebbe opportuno estendere a tutti i comuni una tale ordinanza. Il Consiglio con voti unanimi approva.

Il dottor Antonio Corazza, veterinario di S. Maria, in sostituzione del veterinario provinciale assente, riferisce su vari oggetti d'ordine veterinario e precisamente circa le condotte veterinarie consorziali, circa le malattie infettive dei suini, l'afia epizootica, la tubercolosi dei bovini, nonché circa l'esportazione e importazione delle polleria.  
Di comune accordo poi col dr. Zambelli propone di rimandare ad altra seduta, nella quale sia presente il veterinario provinciale, la grave questione dell'esercizio abusivo della veterinaria in provincia da parte degli empirici.

**Affari diversi**  
Rimandò per modifiche il progetto per lo ampliamento del cimitero di Passano in comune di Passano di Prato.  
Approvò le località per le scuole di Piasencia (Meretto di Tomba), Beano (Rivolto), Martignacco, Tramonti di mezzo e Campone (Tramonti di Sotto).  
Approvò il riparto del comune di Varso per le due nuove condotte osteriche.

Diede voto favorevole per la nomina dell'ufficiale sanitario di Castelnuovo del Friuli.  
Rimandò per ulteriore esame il regolamento d'igiene pubblica di Segnacco.  
Su relazione Zullani diede voto contrario per la concessione di un armadio farmaceutico al comune di Carlinio.  
Su relazione Cantarutti fu d'avviso che prima di revocare il decreto che dichiara pellagrosi certi comuni della provincia, dove l'anno scorso i casi di pellagra furono pochi, si debba attendere almeno un triennio, onde così constatare in realtà la costanza di una tale diminuzione.

Fu di parere di chiedere al Ministero il suo avviso circa la competenza passiva e lo ammontare della spesa relativa ai certificati che gli ufficiali sanitari devono rilasciare alle donne e ai fanciulli per l'ammissione al lavoro, a termini della legge analogo. Questione questa che era stata sollevata dal dott. Camurri di Pradamano.  
Ancora su ricorso del dott. Camurri per aumento dell'assegno per servizio di Ufficiale sanitario ora di L. 40, fu d'avviso che, indipendentemente dalle condizioni del comune nelle quali esso non deve entrare, per la dignità e importanza del servizio stesso non gli si debba assegnare meno di lire cento annue.  
Circa la questione della eccesiva vicinanza della casa di assistenza osterica della levatrice Nodari al Collegio Uccelli, per cui si vorrebbe dal Comune di Udine e dalla Deputazione provinciale che detta casa di assistenza osterica fosse soppressa, il Consiglio che in precedenza aveva dato parere favorevole per l'autorizzazione all'apertura della medesima, fu d'avviso di non modificare il precedente voto, poiché gli interessati possono in ogni caso, se si credono danneggiati, ricorrere al superiore Ministero dell'Interno.

Da ultimo riuscì molto interessante la relazione e discussione circa il ricorso del dentista Alberto Raffaelli di Udine contro il gabinetto dentistico Cracco in Via della Posta.  
In seguito alla importante discussione, alla quale presero parte, oltre il presidente e il medico prov., il sostituto procuratore del Re cav. Tescari, il signor Zullani, i vari medici, il dott. Corazza e il prof. Sconzanti, si finì per adottare all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal signor Plinio Zullani:

**Causa Adami Polzino.**  
In sede civile del nostro Tribunale si discute oggi la causa intentata dal sacerdote Adami contro il vescovo di Padova prof. Polzino, per la famosa questione dell'eredità di cui tanto si è parlato anche sulla Patria.  
Attore e convenuto sono rappresentati dai propri avvocati.  
L'aula del Tribunale è affollata di pubblico, fra il quale vi sono parecchi avvocati e notabilità cittadine tanto del « mondo clericale » come dal « mondo liberale ».

**Gli esami elettorali.**  
Gli esami elettorali tenuti ai Rizz, su 42 iscritti si presentarono 22 del quale furono dichiarati idonei 26. A Paderno su 90 iscritti si presentarono 8 e furono dichiarati idonei 7.

**Il Consiglio provinciale sanitario**  
a norma delle vigenti leggi e in seguito alle ultime sentenze del tribunale di Udine e di Belluno a carico del signor Cracco, esecrate abusivamente la professione di dentista, fa voti che l'illustrissimo signor Prefetto ordini l'immediata chiusura del Gabinetto che si intitola al nome suo.

**Nel mondo degli affari.**  
Fabbrica di Cementi in Udine. Abbiamo pubblicato sabato scorso alcune notizie sugli studi che sono stati fatti in questi mesi per poter dare corso all'impianto di una fabbrica di cementi nel Friuli centrale e con lo scopo di sostituire una società che produceva materiale cementizio di ottima qualità ed a condizioni vantaggiose.  
Siamo ora lieti di poter informare che un numeroso gruppo di industriali e consumatori di materiale cementizio si sono costituiti in Comitato promotore per fondare la Società, ed hanno, per ogni buon fine, anche in questi ultimi giorni acquistate accenti cave per cemento naturale ed artificiale.  
Presso il Notaio Dr. Carlo Zanoli e fino a tutto il 28 corrente sono aperte le sottoscrizioni delle azioni. Abbiamo rilevato che hanno già sottoscritto per riferibili come il cav. Arturo Malignani, il cav. Leonardo Rizzani, la Ditta D'Arco, Tonini, Delli Marina, rag. Giusto Venier, avv. Giuseppe Nims, sig. Luchino Luchini, Dr. Giovanni Stefanutti; e sappiamo che parecchie domande di sottoscrizione pervennero già dalla Provincia.

Il diviso del Comitato promotore merita tutto l'appoggio, perché l'elevato prezzo al quale viene attualmente acquistato il cemento, la difficoltà di riceverlo sollecitamente, sia per l'enorme lavoro delle poche fabbriche, sia per il loro disinteressamento ai ripetuti reclami, sia per il disservizio ferroviario, pongono serio ostacolo all'ulteriore sviluppo delle costruzioni, con danno generale.  
Alla Società che si costituirà ad Udine e che qui avrà la fabbrica, vada il nostro più fervido augurio di brillante avvenire.

**Errore di cifra.** Nel riferire ieri circa l'assemblea della Società B. Capellari e C. Fornaci di Udine e Manzano, dicemmo che la Ditta D'Arco aveva acquistato i fondi al di là del Cavalcavia a Porta Cusignacco (ventidue campi circa) per 42000 lire. Dobbiamo rettificare: abbiamo interpretato male gli affrettati appunti presi durante la discussione: quel terreno fu pagato lire 4200 al campo, vale a dire 92400 lire in totale.  
Dividendi. La Banca d'Italia distribuirà un dividendo di lire 20 per azione; la Banca commerciale, il 9 per cento pari a lire 115 per le azioni vecchie e 22,50 per quelle dell'ultima emissione; e il Credito italiano, lire 32,50 per azione.

**I falsi monetari e la loro destinazione.**  
Sono già tre anni che i falsi monetari del monte Festi sono rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Udine; da quasi un anno ebbero l'ultimo responso giudiziale; ed ancora non sono stati destinati a nessun reclusorio. Devono starsene lì nelle celle, tutti i giorni a torturarsi inoperosi... Noi crediamo che sia veramente disumano che la burocrazia dimentichi così la gente, per quanto sciagurata, poiché questi infelici dovrebbero trovarsi già a destinazione.  
Qui, gravano essi sempre sulla famiglia, mentre se fossero rinchiusi in qualche casa di pena troverebbero da svagarsi e da guadagnare qualcosa lavorando.  
Sappiamo che i condannati stessi da tempo invocano di essere inviati finalmente in qualche reclusorio, com'è prescritto dai regolamenti.

**Gli Arciduchi d'Ungheria di passaggio.**  
Provenienti da Cannes, dove trascorsero qualche tempo insieme ai parenti, principi di Borbone; passeranno di qui col treno di lusso, diretti a Vienna, il Granduca ereditario d'Ungheria Francesco Ferdinando e la sua consorte.  
— Il nuovo maresciallo del carabinieri.  
Dopo parecchi mesi che la locale stazione dei carabinieri, è affidata ad un brigadiere, finalmente si pensò di far venire ad assumersene il comando un maresciallo.  
E ieri è giunto il maresciallo Giuseppe Cauzo, proveniente da Padova e che fu ancora a Udine.

**Trattenimenti e spettacoli.**  
Teatro M. n. v. — L'egregio cav. Paolo Balucci ha ormai condotto le prove ad ottimo punto. — L'ansioso artistico promette molto bene. Questa sera avranno luogo le prove generali.  
Giovedì prima rappresentazione con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

**Novi nomi presenti.**  
N. G. I. Veloce  
(vedi avviso in quarta pagina.)

LA CURA più efficace per gonfiore, reumatismi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI e base di FERRO, CHINA, BABARBERO immenso digestivo ricostituente

**CAMERA DI COMMERCIO**

Adunanza del 22 febbraio 1907

(Seguito di quella discussione)

**Colgani, Polese Raetz** annunciano che presenteranno un nuovo memoriale per l'ampliamento della stazione di Pordenone, poiché, dopo il voto della Camera del 5 giugno 1905 si sono manifestati nuovi bisogni.

Il presidente riferisce il colloquio che ebbe recentemente col comm. Celso, vice direttore generale delle ferrovie, ed assicura che costerà anche le nuove domande di Pordenone.

De Marchi ringrazia la Presidenza d'aver fatto interpretare della Carnia nel reclamare che a quella stazione siano forniti carri ordinari e specializzati in numero sufficiente per il trasporto di legname. Però, nulla essendosi ottenuto, malgrado le promesse del comm. Bianchi, prega la Presidenza di insistere, per evitare alla Carnia gravissimi danni.

Piussi si associa alla raccomandazione de Marchi non solo nei riguardi della Carnia, ma anche di Udine.

Cecoco promette che secondo i registri dell'Ufficio veicoli di Bologna tutte le richieste di carri pervenute dalla stazione della Carnia apparivano soddisfatte.

Sta in fatto, invece che il legname della Carnia è colà giacente, in attesa di carico, per centinaia di vagoni. Ed anche a Casarsa v'è molto legname giacente. Prega la Presidenza d'insistere nel giusto reclamo anche a favore di Casarsa.

Il presidente, che ha già replicato al telegramma del comm. Bianchi, accetta ben volentieri l'una e l'altra raccomandazione.

Pico dimostra, con l'esempio dell'Austria, che l'assegnazione dei carri a una linea è utile, perché tende a ottenere una più rapida utilizzazione del materiale. Su questa via in Italia si è fatto un primo passo; non consiglierebbe quindi di d'istruire per il commercio del legname i carri specializzati per i porti.

Polese lamenta che non esista biglietto d'andata e ritorno da Pordenone a Padova, e Galuzzi che la stazione di Pordenone non abbia il semplice biglietto d'andata per S. Donà.

Il presidente dichiara che se ne occuperà presso la direzione generale.

II. Valutazione delle forze idrauliche dopo l'abolizione del lavoro notturno.

Raetz presenta la mozione seguente.

« Abolito, col luglio di quest'anno, per effetto di legge, il lavoro notturno negli edifici industriali che impiegano donne, verrà per conseguenza dimezzato il valore delle forze idrauliche generatrici di energia per i detti edifici. Ora, come l'industria da quell'abolizione avrà un gravato di tassa per la luce elettrica, così è logico che nell'accertamento dell'imposta sul fabbricato venga ridotto a metà il valore della forza idraulica, che oggi, per quanto irrazionalmente, è soggetta a quella imposta. Propongo perciò che la Camera si faccia promotrice di un'azione atta ad ottenere dal Governo che venga in giuste proporzioni ridotta, agli effetti dell'imposta fabbricati, la valutazione delle forze idrauliche impiegate negli stabilimenti cui una legge dello Stato impone l'abolizione del lavoro notturno. »

La Camera approva.

III. Regolamento per l'esazione della tassa camerale.

La Camera approva, unanime, lo schema di nuovo regolamento per la esazione della tassa camerale, compilato dalla Presidenza.

(Continua).

**Notizie riassuntive di cronaca.**

La carità in gennaio. Dal bollettino della Congregazione di Carità pel mese di gennaio, rileviamo che esse distribuiti 717 sussidi, per l'importo di lire 4147.20. Di tali sussidi, 582 erano ordinari e di questi, 198 furono dati a famiglie, 90 a cronici, 294 a persone sole. Per l'infanzia furono distribuiti 65 sussidi per l'importo di 538 lire: 9 per abbandono del capofamiglia, 31 a vedove con prole, 12 a orfani di entrambi i genitori, 12 per l'impotenza dei genitori a guadagnare e per l'insufficienza dei loro guadagni. — In queste somme non sono comprese le dozzine pagate ad istituti, le quali si regolano di trimestre in trimestre.

Nuovi pompieri. Fra i concorrenti ad allievi pompieri, la giunta nominò i seguenti: Del Negro Pietro, Forughio Alfredo, Foschia Silvio e Cominotti Luigi, tutti falegnami di Udine.

**Camera di Commercio.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1907

(Cambi chiesesi a vista).

Francia (oro)	100.07
Londra (sterline)	25.29
Gerusalemme (aurei)	123.22
Austria (corone)	104.77
Pietroburgo (rubli)	264.60
Russia (lire)	95.75
Manila (dollar)	5.16
Vienna (lire austriache)	22.79

**La commemorazione del Goldoni al R. Liceo.**

Ieri mattina al nostro R. Liceo, alla presenza del R. Provveditore degli studi, A. Battistella, del Sig. Preside G. Dabala, del collegio dei professori, degli studenti del Liceo l'egregio professore Domenico Vitaliani commemorò il 2.º centenario della nascita di Carlo Goldoni. Il dotto professore esordì ricordando come spetti particolarmente al Veneto il celebrare il grande commediografo, e alla nostra città che ebbe l'onore di ospitarlo. Passò quindi in rassegna la vita e le opere dell'illustre Veneziano, soffermandosi a ricordare quanto abbia dovuto lottare per il conseguimento della sua mira costante, di rinnovare cioè il teatro italiano, e facendo risaltare i pregi dei suoi principali capolavori.

Ricordò l'amore del Goldoni per la sua patria e per la sua Venezia che sempre rimpianse durante la sua dimora a Parigi. Istituiti un confronto fra il Goldoni e il Molière, dimostrando non vera l'accusa mossa al primo, d'aver imitato dal comico francese.

Disse che i centenari non devono servire a vani sfoggi di retorica ma ricordando il Foscolo.

Disse che il centenario non deve essere occasione per l'imitazione dei loro grandi. Finì con una calda raccomandazione ai giovani di seguire l'esempio lasciato dai Goldoni di un animo che si conservò buono e sereno in tutte le avversità della vita e che non ebbe mai una parola ostile per i suoi avversari: di una vita tutta laboriosa spesa per la maggior grandezza della patria. Il discorso fu coronato da lunghi e ben meritati applausi.

**Operato udinese medium sorprendente?**

A proposito di tutto il chiasso che si fa attualmente intorno allo spiritismo, vale la spesa di accennare anche ad un medium di una potenza eccezionale che fu sperimentato a Udine.

Custui è un giovane operaio, certo Obizzi, nipote del sig. Libero Grassi, attualmente accusato a Villacco in una segoria della Ditta Mel.

Il giovane Obizzi — come ci conferma suo zio, presso il quale si fecero parecchi esperimenti coll'unico scopo di divertimento — lavora senza apparati e senza quei preparativi di cui si circondano i medium: sia piena luce del giorno, in un cortile qualunque, senza bisogno di catene e sottoposto al più facile controllo, egli colla semplice tensione d'un braccio susseguisce l'oggetto, fa alzare in piedi un pezzo di trave, un palo e qualsiasi altro pezzo di legno. Spostando la sua mano, l'oggetto sospeso in aria cade a terra di peso, mentre colla sua volontà lo può far scendere piano piano, cioè colla stessa lentezza con cui potrebbe opporgli una mano qualunque.

Riesce pure ad ottenere la lacerazione di diversi oggetti, compreso un tavolo di non nev. dimensioni e anche questo in pieno giorno e senza nessun apparato.

Alla somiglianza e col gabinetto medianico, benché inesperto di tutta la scuola, ottiene parecchi risultati pari a quelli dell'Eusapia Paladino.

Come caratteristica dell'individuo il signor Libero Grassi ci faceva notare che, p. e., quando è sgridato dalla madre si eccita facilmente e risponde con frasi piuttosto violente che però non ricorda più quando, passato l'accesso, gli se ne fa menzione.

Dopo assistito alle sedute con lui — ci soggiungeva ancora il sig. Grassi — si è vinti da un esaurimento fortissimo, come dopo aver fatto una marcia forzata, affamati ed assetati.

Se quanto sopra è vero, si potrebbero farne alcune prove anche nella nostra città.

**La gita della Società Alpina al lago di Cavazzo Carnico.**

Riesci splendidamente domenica la gita al lago di Cavazzo indetta dalla benemerita Società Alpina. Non molti i soci che ne presero parte, ma tutti giovanotti arzilli e dai forti garretti.

La bella escursione ebbe principio da Venzone e passato con la barca il Tagliamento si costeggiò la sponda destra del fiume. Dopo parecchie ore di difficile cammino, poiché il sentiero era ghiacciato, si giunse a Ceslano.

La giornata era splendida ed il sole illuminava le cime dei monti e del gruppo dell'Amarant.

A Sompelg nella nuova Osteria del Gallo ci ristorammo con un'ottima colazione quindi in due barche attraversammo il lago veramente attraente con i suoi riflessi azzurri. Lasciammo l'imbarcazione ad Interneppo e da qui in mezzo di un'ora e mezza giungemmo a Bordano.

Per la strada postale verso le 5 1/2 ci trovammo a Gemona.

E' da augurarsi che nelle prossime gite più numerosi convengano i partecipanti.

**Reati del mancato strangolamento di Merisio.**

Quel tale Juretig Mattia d'anni 66 di Merisio, in comune di Rodda, che aveva secondo le prime accuse, tentato di strangolare sua cognata Giovanna Fantig d'anni 76 per evitare che andasse a deporre in suo danno alla Pretura di Cividale, è stato riasciato in libertà provvisoria e deferito al Tribunale per lesioni volontarie, essendo risultato dell'istruttoria che non si trattava di mancato omicidio.

Alle locali carceri giudiziario il Juretig era compagno di cella del Pico, arrestato come sospetto autore dell'omicidio di Farla, ed attualmente recluso per titolo di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il vecchio al suo compagno di cella che gli chiedeva il motivo per cui si trovava in carcere, rispondeva: — Ma se mi no go fatto niente! Son innocente come S. Pietro.

Il giorno prima che fosse scarcerato, mentre un guardiano si trovava in cella, il Pico disse a quest'ultimo: — La prego, la mandi fora sto qua ch'el xe innocente e no lasciario in mezzo a noi che semo ladri e assassini.

Il giorno che venne messo in libertà, il Juretig aggiunse al suo compagno, salutandolo: — Go dito mi che lero innocente; altro che riderme in faccia!...

**Corriere giudiziario**

**Tribunale di Udine.**

**Un diciasettenne.**

Battigelli Ernesto di Ferdinando, di anni 17 fornaio di S. Daniele è imputato di atti scandalosi.

Ad istruzione della sua responsabilità, diremo ch'egli ha l'aspetto di un povero siemo. Varie persone a lui congiunte col legami della famiglia, furono ricoverate al Manicomio.

Durante lo svolgersi del processo, egli sta reggimentato e piange continuamente. I testi, quasi tutte donne, aggravano però la sua posizione.

Il P. M. conchiude chiedendo la condanna a mesi 3 e giorni 25 di reclusione. L'avv. Gino di Girolamo dimostra al Tribunale come il suo raccomandato sia irresponsabile delle sue azioni e chiede l'assoluzione.

Il Tribunale assolve da un'imputazione la più grave, l'Ernesto Battigelli; e lo condanna per la seconda a 20 giorni di reclusione, accordandogli il beneficio della legge Ronchetti. Dovrà poi pagare le spese del processo e la tassa di Sentenza.

**PARLAMENTO NAZIONALE**

**CAMERA** La giornata, per solito accarsa d'interessi perché il lunedì è dedicato alle interpellanze e interrogazioni, le quali lasciano ordinariamente il tempo che trovano: fu ieri più movimentata del completo.

Commemorato l'on. Toaldi deputato di Salsò, si passò alle petizioni. Fra altre, Leone, relatore, propose e la Camera approvò, l'invio al ministro dell'istruzione d'una petizione di migliaia d'insegnanti elementari, che chiedono il pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri.

Cuzzi, invece propone il rinvio all'archivio di una petizione chiedente il diritto di voto per le donne: petizione firmata da numerose signore e signorine. — E qui accenniamo che ve n'erano molte nelle tribune, in vesti eleganti e sfarzose... f rase per richiamar meglio l'attenzione dei legislatori e indurli ad accordar loro l'invocato diritto.

Mirabelli e Luzzatti pronunciarono discorsi favorevoli alla estensione del voto alle donne; e intravedono inevitabile e non lontano il giorno in cui la metà del genere umano non sarà esclusa dal dovere di partecipare alla cosa pubblica (vive approvazioni e applausi).

Margheri e Lucava sarebbero disposti ad accordare per intanto, il solo voto amministrativo.

Lucifera propone che la petizione, anziché agli uffici sia trasmessa al Ministero dell'Interno.

Su questo sorge discussione cui partecipa anche Giolitti. Questi pure dice che si dovrà procedere per gradi, cominciando se poi dal voto amministrativo come esperti.

mento: e in questo senso studierà la questione accettando fra vivissime approvazioni, che la petizione sia inviata al ministero dell'Interno.

La Camera approva quindi la proposta Lucifera.

**Le onoranze a Carlo Goldoni** continuarono ieri a Venezia, a Roma, a Firenze, a Milano ecc.

**Il maltempo** continua in varie parti. Le isole (Filippine) furono devastate da un ciclone, che causò duecento vittime; nella Svezia Norvegia imperverano tormenti di neve che pure causarono disastri a vittime; naufragi sono segnalati dall'Australia e nel mare del Nord.

**Nel naufragio dell'«Imperatrix»** il vapore Lloyliano perduto presso l'Isola di La Canea, vi sono quaranta vittime, la maggioranza triestina.

Non troviamo, fra i morti, nessun friulano: questo diciamo perché si parlava di certo Eugenio Andreuzzi friulano, primo cuoco del piroscafo, come di una vittima del naufragio.

**Luigi Montico, berante responsabile.**

**Ringraziamento.** La Famiglia Mazzolini porge i più sentiti ringraziamenti e quanti vollero tributare l'estremo omaggio al suo adorato Cesa, accompagnandone la benedetta salma all'ultima dimora.

Sente il dovere di specialmente ricordare con riconoscenza i signori Presidi a Professori del Liceo Ginnasio ed Istituto Tecnico, il sig. Rettore del Collegio Toppe Warsmann, gli studenti tutti, nonché i condiscipoli signori Cesare Battisti, i quali ultimi porsero pietosi il saluto d'addio.

Udine, 25 febbraio 1907.

**Stigma fumig** di fama mondiale è prescritta dalle celebrità ed è che nelle affezioni nelle vie respiratorie.

Nelle farmacie in flac, orig. L. 4 al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

**Ottimi vini da Pasto** offerti a condizioni vantaggiose la **CANTINA MIAICOLA** UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa D. r. i. a.

Campioni e prezzi a richiesta

**CASA di CURA** per le malattie di: **Gola, Naso, Orecchio** del dott. Zapparoli specialista

Udine VIA AQUILEIA - 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

**Gabinetto dentistico** Dott. LUIGI SPALLANZONI Medico chirurgo Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE - Piazza del Duomo, 3 Telefono N. 298

**Ing. C. FACHINI**  
**Deposito Macchine ed accessori**  
UDINE  
Per le case di compagnia  
**Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene**  
(risparmio 50 Ogr sul petrolio)  
Impianti maggiori eseguiti coi gasometri a ricambio automatico:  
Casa Zamparo — Pasten Schiav. (1906)  
Maasotti — Pozzuolo  
Dorigot — Varmo  
Caffe Piccoli — S. Daniele  
Farmacia Manganozzi — Farnia Schiavonico  
Casa Mucetti — Tricesimo  
Sonia — Udine  
prof. Colavini — Meretto  
Giameno — Martignacco  
Pianina — Vario  
Co. F. di Brazza — Soleschiano  
Della Vedova — Udine  
Co. de Brandia — Manzano  
Sireh — S. Leonardo  
Farmacia Alessi — Reana

**Garanzia di perfetto funzionamento**  
**Gasogeni brevettati**



**OLIO SASSO MEDICINALE**

In costituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. Trovati in tutte le buone Farmacie.

**Unica Premiata Fabbrica a forza metrica** delle **Acque Gaseose e Seltz** DELLA DITTA **ITALICO PIVA - UDINE**

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183  
RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

**AVVISI ECONOMICI**

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore.

**Macchinario** per fare il ghiaccio frifera visibile eventualmente in azione. Motore a Gaz povero da 16 HP il tutto nuovo venduto a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana Via Belloni N. 12.

**Contabile** capace direzione amministrativa, conoscenza lingue, ora posto massima fiducia importante casa, per ragioni famiglia, cambierebbe migliorando condizioni, disposto recarsi anche provincia. Scrivere non anonimo — Alfa posta Udine.

**Dott. Cav. Ugo Ersettig** allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

**Cercasi** subito cinquanta abili tessitori buona paga, viaggio pagato. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

**Francesco Cogolo** callista Via Saverognana N. 15 planetarra UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 8 ant. alle 5 pom. A richiesta per domicilio.

Chi intende provvedersi di acqua di tavola si rivolga al nome di "SASSO MEDICINALE" nella bottiglia, perché esente da ogni impurità e con acqua purissima potabile. Equivalente a quello che si ottiene col metodo di distillazione, e sotto titolo simile si trova in commercio.

**Stabilimento** per la cura delle malattie di: **Malattie veneree, Sifilide, Gonorrea, etc.** Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. f. o. mercozo collinare bianco-giallo e giallo-rossa. Lo incenso collinare bianco-giallo sferico. Chinese. Sigillo - Oro cellulare sterico. Pellicello speciale collinare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIA gentilmente ci prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Sartoria Fogolin** Via Mercatovecchio Casa Basevi N. 27 Confezioni di abiti civili e di qualunque altro corpo. Lavoro eseguito con molta diligenza ed a prezzi modicissimi. Avverte inoltre che per operai e famiglie composte da molti uomini fa prezzi speciali (40)

**Quando la tua vita è in pericolo la qualità del rimedio spesso decide della partita.**

**La Emulsione SCOTT**



è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esiste, è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.

Le indicazioni terapeutiche della EMULSIONE SCOTT si estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfatisimo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso dove sia necessario attivare i poteri fisici.

Badisi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, sulla fasciatura della bottiglia.

Con i rimedi autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura esterna non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde. Trovati in tutte le farmacie.

**SERVIZIO**

## Rapido Postale Settimanale

**Rappresentanza Sociale  
DELLE SOCIETA'**

### «La Veloce»

Società Rinnata Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore,  
Cap. soc. L. 60,000,000, Km. e vers. L. 54,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000  
**UDINE - Via Aquileia 94 UDINE - Via della Prefettura 16**

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (via Napoli)

Partenza da Genova	27 Febbraio	<b>Nord America</b>	La Veloce
Partenza da Genova	2 Marzo	<b>Santo</b>	Nav. Gen. It.
Partenza da Genova	4 »	<b>Città di Torino</b>	La Veloce

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Partenza da Genova	28 Febbraio	<b>Italia</b>	La Veloce
Partenza da Genova	7 Marzo	<b>Sicilia</b>	Nav. Gen. It.
Partenza da Genova	14 »	<b>Savoia</b>	Veloce

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale  
Durata del viaggio da Genova giorni 26  
Il 1 Marzo 1907 col vapore della VELOCE  
**Venezuela**

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS  
Durata del viaggio da Genova giorni 19  
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.  
Il 7 Marzo 1907 col vapore della N. G. I.  
**Sicilia**

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — In Classe L. SO.10 con Vito e Cuccetta  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
M.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor Antonio Piretti in Udine**  
Via Aquileia 94 Via della Prefettura 16  
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine  
Telefono 2-84. Telefono 2-75

Le vere genuine pillole di

# CATRAMINA

## BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia contro TOSSI e CATARRI  
**non si vendono a numero  
ma solo in scatole originali intere**

Avvertiamo quindi che le pillole di Catramina Bertelli VENDUTE SCIOLTE non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni. — A proposito delle quali non troviamo superfluo rammentare le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, a Torino, a Napoli, a Roma, ove, in base agli articoli 75, 293 e 297 Codice Penale, art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e articoli 568, 569 del Codice di Procedura Penale, parecchi contravventori vennero condannati alla pena della reclusione, a ingentissime ammende, alle spese della Parte Civile, alle spese del processo, al risarcimento dei danni, ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50 in tutte le Farmacie e dalla proprietà, con licenza, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 29.

**UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE**

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

## CONCORRENZA IMPOSSIBILE

### Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)  
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. — Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti metalliche per stacci.

### Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli  
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Collare da uomo — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle  
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA  
e corone mortuarie

## Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Macchine da Cucire e Biciclette  
SI VENDONO DALLA DITTA  
**Teodoro De Luca**  
A prezzi di assoluta concorrenza  
A CONTANTI CHE A RATE  
Negozio Via Dan. Manin, 16 - Fabbrica Subb. Cussignacco

**Cojolo Francesco**  
Callista provetto

Piano terra 16  
Via Savonarola

## VITULINA

Farina lattica per vitelli tanto d'allevamento quanto da macello; si applica perfettamente e con grandissima economia (50-60) il latte di vacca; lo prova fatto presso la scuola d'agricoltura a presso migliaia di proprietari e le prove di macellazione attestano il grande valore del prodotto.

Vendita presso i Conzi Agrari, Sindacati e presso i principali Braghiatori.

Ultima menzione all'Esposizione Internazionale 1906, Milano; Medaglia d'Argento — Esposizione Zootecnica-Agraria 1904, Porto Cervo; Medaglia d'Argento e Diploma di Benemerita — Esposizione Agricola 1905, Oleggio; Diploma d'Onore.

Fagnani, Villani & C., Milano

### PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Eiglene» Casella Postale 636 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

### Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Monteghiano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arriv. a Monteghiano alle 8.30 e 16.30 circa.

Per Bertoldo. — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle — Arr. vo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletta, Fieschi, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Codroipo, Sedoghiano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 — arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 post.

RAPPRESENTANTI attivi cercati a cui inviare campionario stoffe da Uomo e da Signora. — Scrivere referenze ai

### GRANDI MAGAZZINI

## GIACOMO DI ANGELO PIPERNO

Piazza B. Carroli - Palazzo proprio  
ROMA.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!  
Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

## AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore rimedio per tutti i casi di anemia, per il presenza del RABARBARO, oltre d'abbassare una buona digestione, impedisce anche la cattiveria originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendere una dose il bagno rigoroso ed evitare l'acqua.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

### E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Distribuito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commesatti, L. V. Beltrame Piazza V. B. e Fabio Anzide e C.